

FANDANGO LIBRI

Celeste Costantino

PREDATORI

Sesso e violenza nelle mafie

Prefazione di Antonio Nicaso

Conoscere la sessualità delle mafie significa avere una lente privilegiata per scoprirne i punti deboli, individuarne le fragilità laddove si ritengono non solo invulnerabili ma anche sostenute e spalleggiate da una società che ancora sminuisce e nega la violenza sulle donne. Di questo è certa Celeste Costantino che da anni si occupa di violenza di genere e che ha realizzato un saggio documentatissimo sul rapporto fra cultura patriarcale e mafia. Un racconto di vite, un manifesto della brutalità delle mafie, dell'anacronistica difesa di pretesi valori che nulla hanno a che fare con l'onore e il rispetto, con la protezione e il mantenimento delle tradizioni familiari e culturali, ma parlano molto più di coercizione, molestia, pedofilia e sfruttamento sessuale. L'adolescente abusata per tre anni dal branco di Melito di Porto Salvo e il "se l'è andata a cercare" che ancora risuona per le strade del paese; le due minorenni di Seminara costrette al silenzio anche dalle famiglie dopo aver subito

per oltre un anno stupri e abusi da un gruppo di giovani rampolli della 'ndrangheta e potentati locali; o la giovane di Oppido Mamertina, frustata dalla zia per aver denunciato lo stupro di gruppo che aveva subito quando era appena quattordicenne. I nomi di queste donne, le loro storie rese pubbliche – ogni volta che è possibile – intaccano la credibilità delle mafie, ne infangano la narrazione. Per questo per le mafie diventano storie da mettere a tacere, se possibile rimuovere dalla memoria collettiva. Attraverso un'analisi approfondita e testimonianze toccanti, il libro mette in luce la falsità del mito mafioso della protezione dei deboli e rivela come, al contrario, nessuno sia realmente al sicuro dall'impeto distruttivo di queste organizzazioni criminali. Le storie e le vicende raccontate da Celeste Costantino contribuiscono a smantellare vecchi luoghi comuni e a fornire una comprensione più complessa della portata della violenza mafiosa.



“Il mito dell’intoccabilità di donne e bambini è una menzogna colossale. La presunta sacralità della famiglia mafiosa crolla sotto i colpi di una sessualità distorta e abusiva. E le donne subiscono una doppia condanna: sono vittime della violenza e sono intrappolate nel silenzio radicato nella coscienza di ciascuno di noi.” **Antonio Nicaso**

FANDANGO LIBRI

Celeste Costantino è vicepresidente della Fondazione Una Nessuna Centomila e fa parte dei board di UN Women Italy e Cospe. È stata deputata nella XVII legislatura e componente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno delle mafie. Ha guidato l'Osservatorio sulla Parità di genere del ministero della Cultura ed è stata consigliera per la Mediazione culturale del ministro della Cultura nella XIX legislatura. È coautrice del libro *Senza legge. Perché l'educazione sessuo-affettiva a scuola è una questione politica* (Tlon, 2025), autrice del documentario *Rita Pisano* (2022) per Rai Storia, e sceneggiatrice della prima graphic novel sul tema del femminicidio, *Roberta Lanzino. Ragazza* (Round Robin Editrice, 2012), con i disegni di Marina Comandini. Nel 2005 ha fondato l'Associazione antimafie daSud per la quale ha curato il dossier *Arance insanguinate* sul caso Rosarno.

Collana: DOCUMENTI

pp: 228

euro: 16,50

Data di uscita: 14 novembre 2025